



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il provvedimento 8 giugno 1956 del Ministero della pubblica istruzione, con il quale si dichiara ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089 l’interesse culturale particolarmente importante dell’immobile denominato “Edificio sito in via S. Giovanni in Valle n. 36/38/40”, sito nel comune di Verona, provincia di Verona, catastalmente distinto al foglio IV - sezione A, particella 40, confinante con la Chiesa di S. Giovanni in Valle e via S. Giovanni in Valle;

VISTA la nota del 19 febbraio 2016, ricevuta il 25 febbraio 2016, con la quale l’Ufficio Verifica dell’interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. D763-00524 del 16 novembre 2015, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà della Diocesi di Verona, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	IMMOBILE SITO IN VIA S. GIOVANNI IN VALLE N. 40
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
proprietà	DIOCESI DI VERONA
sito in	VIA S. GIOVANNI IN VALLE, 40
distinto al C.F.	foglio 155, particella 318, subb. 1, 4 parte e 5 parte;
al C.T.	foglio 155, particella 318;
confinante con	foglio 155 (C.F.), particelle 40 – 318, subb. 2, 3, 4 rimanente parte e 5 rimanente parte;
	foglio 155 (C.T.), particella 40 e via San Giovanni in Valle;

VISTO il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 14122 del 16 giugno 2016;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia del Veneto, espresso con nota prot. 4342 del 12 aprile 2016;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	IMMOBILE SITO IN VIA S. GIOVANNI IN VALLE N. 40 E SEDIME
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
proprietà	DIOCESI DI VERONA
sito in	VIA S. GIOVANNI IN VALLE, 40
distinto al C.F.	foglio 155, particella 318, subb. 1, 4 parte e 5 parte;
al C.T.	foglio 155, particella 318;
confinante con	foglio 155 (C.F.), particelle 40 – 318, subb. 2, 3, 4 rimanente parte e 5 rimanente parte;
	foglio 155 (C.T.), particella 40 e via San Giovanni in Valle,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nelle relazioni storico artistica e archeologica allegate

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 24 giugno 2016, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *IMMOBILE SITO IN VIA S. GIOVANNI IN VALLE N. 40 E SEDIME*, sito nel comune di Verona, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e le relazioni storico artistica e archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 24 giugno 2016

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



2/2





*Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

VERONA (VR)

Immobile sito in via S. Giovanni in Valle n. 40

Via S. Giovanni in Valle n. 40

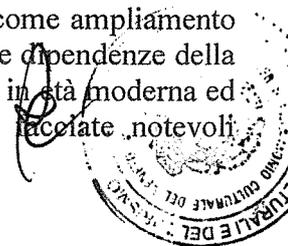
(proprietà: Diocesi di Verona, Piazza Vescovado 7 - 37121 Verona - VR)

Relazione storico-artistica

L'immobile, posto lungo il confine meridionale del complesso edilizio di pertinenza della Parrocchia di S. Giovanni in Valle, con fronte principale prospiciente l'omonima via, presenta un impianto planimetrico quadrangolare regolare e si articola su tre piani fuori terra serviti da un vano scale interno, ed un locale cantina al piano interrato. Il piano terra risulta adibito ad uso negozio, mentre ai piani superiori si distribuiscono due appartamenti ciascuno dei quali dotato di cucina, soggiorno, due camere, servizi igienici e corridoio di disimpegno. Le strutture portanti di elevazione perimetrali sono realizzate in muratura mista costituita da conci di tufo, ciottoli e mattoni pieni in laterizio legati con malta di calce; sono presenti contrafforti murari a risega di rinforzo in corrispondenza del fronte principale. I paramenti murari esterni presentano un rivestimento ad intonaco, ad eccezione del prospetto settentrionale che lascia a vista l'intera tessitura muraria. Le strutture interne in c.a. consistono in un telaio di spina costituito da pilastri impostati su plinti in parte isolati ed in parte incorporati alle murature preesistenti, da travi continue e da solai in latero-cemento; le pareti divisorie interne sono in mattoni in laterizio forati. I pavimenti sono realizzati con piastrelle di ceramica e marmette di graniglia. Il fronte meridionale presenta forometrie regolari con contorni in tufo a semplice modanatura; prive di cornici sono invece le aperture sul prospetto occidentale. La copertura è costituita da una soletta in latero-cemento su cui poggiano i muricci e tavelloni che definiscono le pendenze di un tetto a capanna con manto di copertura in coppi di laterizio.

Il fabbricato in oggetto si attesta lungo la cortina edilizia prospiciente via S. Giovanni in Valle, e costituisce parte del complesso edilizio dell'antica chiesa dedicata a S. Giovanni Battista, pieve e "chiesa collegiata", situata nel "vallum" di Teodorico (da cui il toponimo "in valle"), vicino al tracciato urbano orientale della Postumia, la via consolare romana che in questo tratto costeggia la cosiddetta "Corte del Duca". L'immobile, di cui non si hanno informazioni precise circa l'epoca di realizzazione, sorse presumibilmente come ampliamento successivo e pertinenza della "collegiata" che in passato accoglieva il collegio di chierici alle dipendenze della "Schola Sacerdotum" della Cattedrale, fabbricato quest'ultimo ancora esistente e corrispondente all'attuale casa canonica affacciata verso il cortile interno, risalente al X-XI sec. e ricostruito nel 1120, assieme alla chiesa, a seguito del crollo verificatosi durante il terremoto del 1117. L'edificio è stato oggetto di un intervento di radicale ristrutturazione interna, a firma dell'Ing. Pietro Chiaffoni, approvato con licenza edilizia del 1973, che ha previsto il mantenimento delle sole facciate e delle forometrie esterne esistenti, la sostituzione degli impalcati lignei con nuovi solai in latero-cemento, la realizzazione di un nuovo vano scale anche a servizio del volume edilizio confinante ad est con il quale risulta internamente comunicante, ed il rifacimento dell'intera copertura. Il fabbricato, assieme all'intero complesso edilizio della casa canonica della Parrocchia di S. Giovanni in Valle, risulta sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi della Legge 1089/1939 con decreto di vincolo dell'8 Giugno 1956.

L'Immobile sito in via S. Giovanni in Valle n. 40 - già sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi della Legge 1089/1939 con decreto di vincolo dell'8 Giugno 1956 - sorse con ogni probabilità come ampliamento successivo e pertinenza della "collegiata" che in passato accoglieva il collegio di chierici alle dipendenze della "Schola Sacerdotum" della Cattedrale. Sebbene esternamente sia stata più volte rimodellata in età moderna ed internamente ristrutturato nella seconda metà del secolo XX, l'edificio conserva nelle facciate notevoli

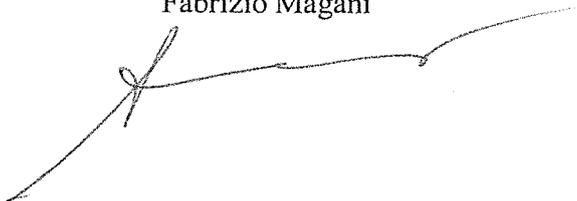


rimanenze del relevantissimo complesso monumentale di cui era parte, e pertanto riveste interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004.



dott.ssa Rita Dugoni
funzionario storico dell'arte

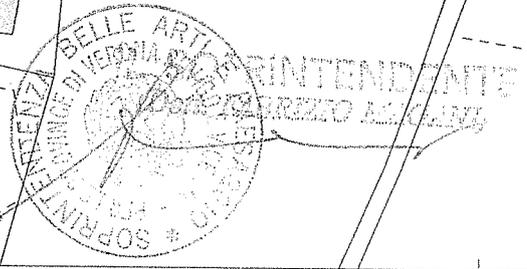
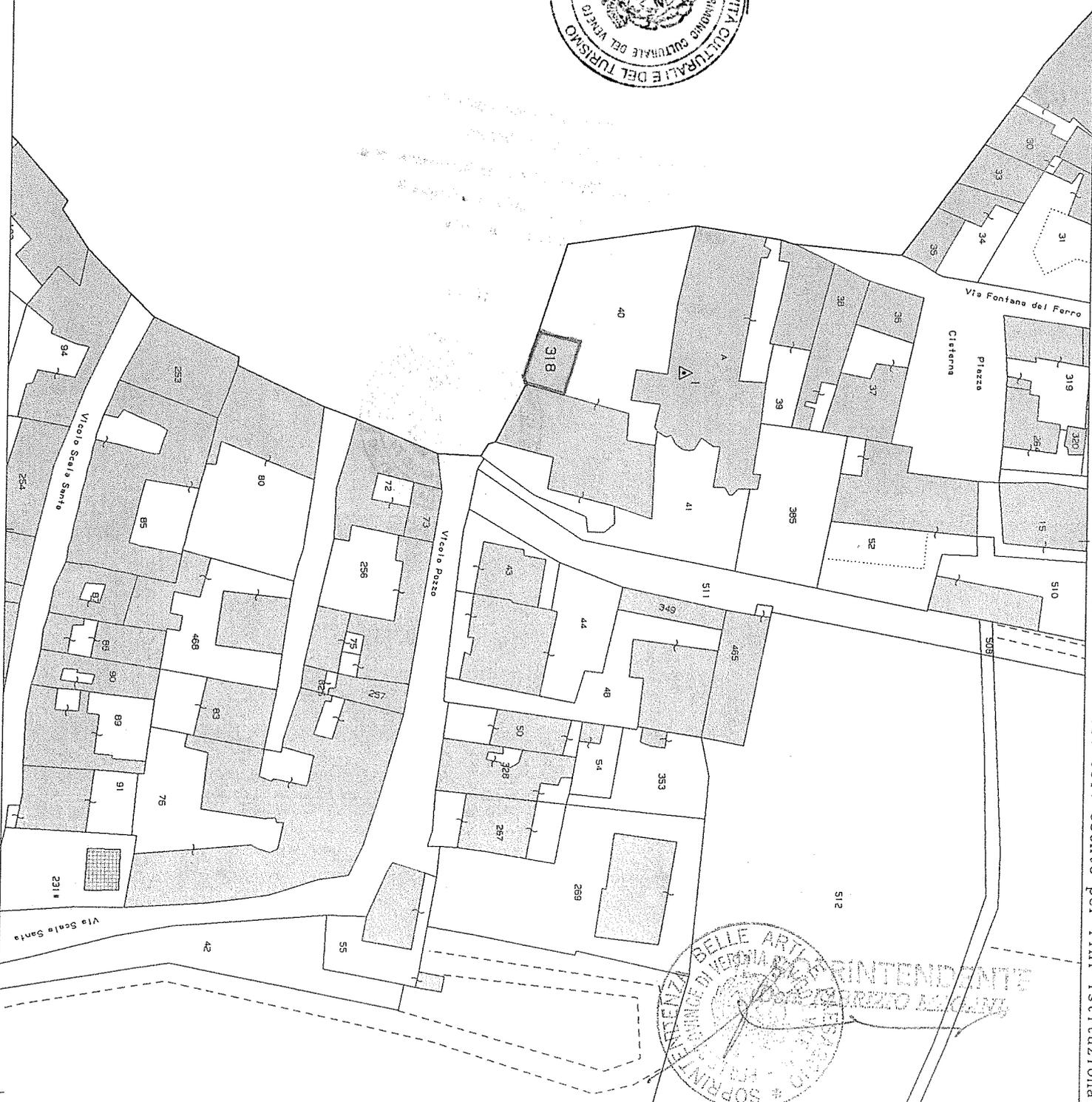
VISTO: IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani



Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL VENETO

VERONA –Immobilie sito via S.Giovanni in Valle n. 40

RELAZIONE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Denominazione del bene: Immobiliare posto in area suburbana interessato in età romana da uso residenziale e funerario.

Posizionamento catastale: C. T., fg. 155, particella 318; C.F. fg. 155, particella 318, subb. 1, 4 parte e 5 parte.

Descrizione storica: Il sedime dell'immobile in oggetto riveste interesse archeologico in quanto posto in una zona, posta alle pendici di Castel S.Pietro, che ha restituito importanti testimonianze di età romana.

In particolare, a breve distanza dall'immobile in questione, in vicolo Borgo Tascherio 11-13-15, tra gli anni '80 e i primi anni '90 del Novecento, sono stati portati alla luce resti di una domus suburbana databile al I sec. a.C., con un ambiente riscaldato, come si evince dalla presenza di *suspensurae* e tubuli, pavimenti in *opus signinum* e pareti affrescate.

Sempre nelle immediate vicinanze dall'immobile in questione, in via Salita del Ferro, sono stati rinvenuti resti di un'altra residenza di età romana, a conferma del fatto che dalla prima età augustea al I sec. d.C., le pendici del Colle S. Pietro, ai lati del teatro, erano oggetto di occupazione da edilizia residenziale *extra moenia* di un certo lusso.

Inoltre, sia in via Salita Fontana del Ferro che in via di San Giovanni in Valle, sono state scoperte numerose sepolture di età tardo-romana, a testimonianza che, dopo la fase residenziale, la zona fu destinata ad uso funerario.

I rinvenimenti in alcuni casi raggiungono anche la quota di -3,50 m di profondità e quindi si ritiene che tutto il sedime dell'immobile, anche quello posto sotto la cantina, sia di interesse archeologico.

Per quanto sopra, si ritiene che il sedime dell'immobile sito in via S.Giovanni in Valle n. 40 (C. T., fg. 155, particella 318; C.F. fg. 155, particella 318, subb. 1, 4 parte e 5 parte) nel Comune di Verona, di proprietà della Diocesi di Verona, rivesta interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.

Si propone pertanto l'apposizione di un provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 12 del citato decreto legislativo al fine di salvaguardare i resti strutturali e i depositi archeologici conservati sotto le strutture attuali.

- 7 APR. 2016

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO

Brunella Bruno

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



IL SOPRINTENDENTE
Simonetta Bonomi

VERONA-Piazza S.Fermo, 3 - tel. 045-590935 fax 045-8013432

e-mail: sar-ven.nucleoverona@beniculturali.it - PEC mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it



IL SOPRINTENDENTE
Simonetta Bonomi

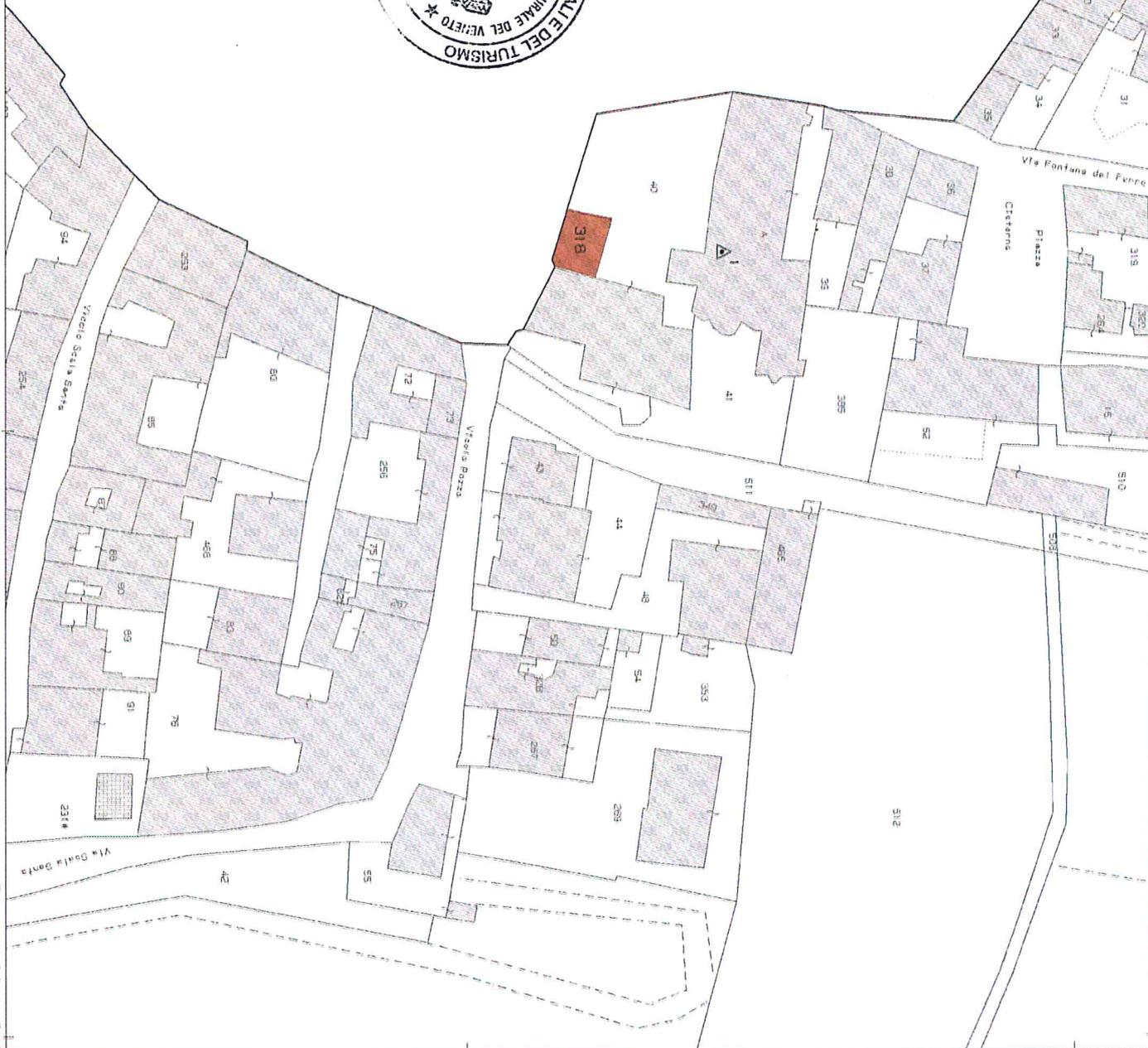
Simonetta Bonomi

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



E=1656800

1 Particella: 318



Direzione Provinciale di Verona Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore CICCARELLI CARLO Vis. tel. esente per fini istituzionali